

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo la proclamazione del Vangelo ha inizio l'ordinazione del diacono.
Il vescovo siede alla sede preparata per lui tenendo in capo la mitra.

PRESENTAZIONE E ELEZIONE

L'ordinando è invitato dal diacono con queste parole:

Si presenti colui che deve essere ordinato diacono.

L'ordinando viene chiamato per nome dal diacono e risponde:

Eccomi.

e si avvicina al vescovo facendogli la debita riverenza.

Quindi il presbitero designato dal vescovo dice:

**Reverendissimo Padre,
la santa Madre Chiesa
chiede che questo nostro fratello sia ordinato diacono.**

Il vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne sia degno?

Il presbitero risponde:

**Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano
e secondo il giudizio di coloro
che ne hanno curato la formazione,
posso attestare che ne è degno.**

Il vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio
e di Gesù Cristo nostro Salvatore,
noi scegliamo questo nostro fratello
per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

★ Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli o altra analoga acclamazione.

OMELIA

Tutti siedono.

Quindi il vescovo tiene l'omelia nella quale illustra le letture e parla ai presenti e all'eletto del ministero diaconale, tenendo presente la condizione dell'ordinando, se è sposato o non sposato. Sul ministero diaconale può dire queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, questo nostro figlio è stato chiamato all'ordine del diaconato. Riflettiamo attentamente a quale grado del ministero sarà elevato nella Chiesa.

Fortificato dal dono dello Spirito Santo, egli sarà di aiuto al vescovo e al suo presbiterio nel ministero della parola, dell'altare e della carità, mettendosi al servizio di tutti i fratelli.

Divenuto ministro dell'altare, annunzierà il Vangelo, preparerà ciò che è necessario per il sacrificio eucaristico, distribuirà ai fedeli il sacramento del corpo e del sangue del Signore.

Inoltre, secondo la missione a lui conferita dal vescovo, avrà il compito di esortare e istruire nella dottrina di Cristo i fedeli e quanti sono alla ricerca della fede, guidare le preghiere, amministrare il Battesimo, assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, presiedere il rito delle Esequie.

Consacrato con l'imposizione delle mani secondo l'uso trasmesso dagli apostoli e unito più strettamente all'altare, il diacono eserciterà il ministero della carità in nome del vescovo o del parroco.

Questi compiti esigono una dedizione totale, perché il popolo di Dio lo riconosca vero discepolo del Cristo, che non è venuto per esser servito, ma per servire.

Figlio carissimo, candidato al diaconato, il Signore ti ha dato l'esempio, perché come egli ha fatto così faccia anche tu.

Come ministro di Gesù Cristo che in mezzo ai discepoli si mostrò come un servo, sii sempre pronto e disponibile per compiere la volontà di Dio e servi con gioia e generosità il Signore e i fratelli.

Ricorda che nessuno può servire a due padroni e, mettendo la tua

vita al servizio del Signore, rifiuta gli idoli di ogni impurità e dell'avarizia, che rendono schiavi gli uomini †.

Per l'ordinazione di UN DIACONO NON SPOSATO il vescovo prosegue:

† Poiché ti accosti liberamente all'ordine del diaconato, seguendo l'esempio dei diaconi scelti dagli Apostoli al ministero della carità, sii degno della stima del popolo di Dio, pieno di Spirito Santo e di sapienza.

Tu hai scelto di consacrare il tuo celibato per farne segno e richiamo alla carità pastorale, sorgente di fecondità spirituale nel mondo.

Animato dal desiderio di un sincero amore per Cristo e vivendo con totale dedizione in questo stato di vita, ti consacri al Signore a un titolo nuovo e sublime; e aderendo a lui con cuore indiviso, sarai più libero di dedicarti al servizio di Dio e dei fratelli, e più disponibile all'opera della salvezza.

Fondato e radicato nella fede, sii sempre irreprendibile e senza macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio.

Non venga mai meno in te la speranza del Vangelo, di cui sarai non solo ascoltatore, ma araldo e testimone.

Custodisci il mistero della fede in una coscienza pura, manifesta con le opere la parola di Dio che predichi, perché il popolo cristiano, animato dallo Spirito Santo, diventi una oblazione pura, gradita a Dio. E quando andrai incontro al Signore nell'ultimo giorno, tu possa udire da lui: «Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Per l'ordinazione di UN DIACONO SPOSATO il vescovo prosegue:

† Sull'esempio dei diaconi scelti dagli Apostoli al ministero della carità, sii degno della stima del popolo di Dio, pieno di Spirito Santo e di sapienza.

Fondato e radicato nella fede, sii sempre irreprendibile e senza

macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio.

Non venga mai meno in te la speranza del Vangelo, di cui sarai non solo ascoltatore, ma araldo e testimone.

Custodisci il mistero della fede in una coscienza pura, manifesta con le opere la parola di Dio che predichi, perchè il popolo cristiano, animato dallo Spirito Santo, diventi una oblazione pura, gradita a Dio. E quando andrai incontro al Signore nell'ultimo giorno, tu possa udire da lui: «Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Dopo l'omelia, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio.

IMPEGNI DELL'ELETTO

Quindi soltanto l'eletto si alza in piedi e si pone davanti al vescovo, che lo interroga con le seguenti parole:

Figlio carissimo,
prima di ricevere l'ordine del diaconato,
devi manifestare davanti al popolo di Dio
la volontà di assumerne gli impegni.
Vuoi essere consacrato al ministero nella Chiesa
per mezzo dell'imposizione delle mie mani
con il dono dello Spirito Santo?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi esercitare il ministero del diaconato
con umiltà e carità
in aiuto dell'ordine sacerdotale,
a servizio del popolo cristiano?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi, come dice l'Apostolo,
custodire in una coscienza pura
il mistero della fede,
per annunziarla con la parola e con le opere,
secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Eletto:

Sì, lo voglio.

La domanda seguente si deve fare anche a un religioso professo. Si tralascia se viene ordinato un eletto sposato.

Vescovo:

Tu che sei pronto a vivere nel celibato:
vuoi in segno della tua totale dedizione
a Cristo Signore
custodire per sempre questo impegno
per il regno dei cieli
a servizio di Dio e degli uomini?

Eletto non sposato:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Vuoi custodire e alimentare
nel tuo stato di vita
lo spirito di orazione
e adempiere fedelmente
l'impegno della Liturgia delle ore,
secondo la tua condizione,
insieme con il popolo di Dio
per la Chiesa e il mondo intero?

Eletto:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Tu che sull'altare sarai messo a contatto
con il corpo e sangue di Cristo
vuoi conformare a lui tutta la tua vita?

Eletto:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del vescovo.

Il VESCOVO ORDINARIO dell'eletto dice:

Prometti a me e ai miei successori
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Se il VESCOVO NON È L'ORDINARIO dell'eletto dice:

Prometti al tuo Ordinario
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Se L'ELETTO È UN RELIGIOSO il vescovo dice:

Prometti al vescovo diocesano
e al tuo legittimo superiore
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano. Il vescovo, deposta la mitra, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perchè conceda la sua benedizione a questo suo figlio,
che ha voluto chiamare all'ordine del diaconato.

Quindi l'eletto si prostra.

Nelle Domeniche e nel Tempo di Pasqua, tutti gli altri rimangono in piedi; negli altri giorni si inginocchiano. In questo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

Si cantano quindi le litanie nelle quali si possono aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico, i nomi di alcuni santi: per esempio della Chiesa particolare, specialmente dei santi diaconi, del Titolare della chiesa, dei Patroni del luogo e dell'ordinando. Si possono anche aggiungere particolari invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:

Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi patriarchi e profeti

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:

Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

Santi Pietro e Paolo
Sant'Andrea
San Giovanni
Santi Apostoli ed Evangelisti
Santa Maria Maddalena
Santi discepoli del Signore

pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

Santo Stefano
Sant'Ignazio d'Antiochia
San Lorenzo
Sante Perpetua e Felicità
Sant'Agnese
Santi martiri di Cristo

prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

San Gregorio
Sant'Agostino
Sant'Atanasio
San Basilio
San Martino
Santi Cirillo e Metodio
San Benedetto
San Francesco
San Domenico
San Francesco Saverio
San Giovanni Maria Vianney
Santa Caterina da Siena
Santa Teresa di Gesù
Santi e Sante di Dio

prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Nella tua misericordia
Da ogni male
Da ogni peccato
Dalla morte eterna

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Per la tua incarnazione
Per la tua morte e resurrezione
Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo
Conforta e illumina la tua santa Chiesa
Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
e tutti i ministri del Vangelo

ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore

Benedici questo tuo eletto
Benedici e santifica questo tuo eletto
Benedici, santifica e consacra
questo tuo eletto

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore
ascoltaci, Signore

Manda nuovi operai nelle tue messe
Dona al mondo intero la giustizia
e la pace

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

Aiuta e conforta tutti coloro
che sono nella prova e nel dolore
Custodisci e conferma
nel tuo santo servizio, noi
e tutto il popolo a te consacrato

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

ascoltaci, Signore

Gesù, Figlio del Dio vivente,
ascolta la nostra supplica

Gesù, Figlio del
Dio vivente, ascolta
la nostra supplica.

Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il vescovo si alza e, a mani giunte, dice:

Ascolta, o Dio, la nostra comune preghiera:
accompagna con il tuo paterno aiuto
la nostra azione sacerdotale,
e santifica con la tua benedizione questo tuo figlio,
che noi confidiamo di poterti offrire
per l'esercizio del sacro ministero nella Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il diacono, se necessario, dice:

Alzatevi.

Tutti si alzano.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

Quindi l'eletto si avvicina al vescovo, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

IL VESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DELL'ELETTO SENZA DIRE NULLA.

Poi, mentre l'eletto sta in ginocchio davanti al vescovo, questi, senza la mitra, con le braccia allargate canta o dice:

Dio onnipotente,
sorgente di ogni grazia,
dispensatore di ogni ordine e ministero,
assistici con il tuo aiuto.

Tu vivi in eterno
e tutto disponi e rinnovi
con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
tua potenza e sapienza,
compi nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo
tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo,
varia e molteplice nei suoi carismi,
articolata e compatta nelle sue membra;
così hai disposto
che mediante i tre gradi del ministero da te istituito
cresca e si edifichi il nuovo tempio,
come in antico scegliești i figli di Levi
a servizio del tabernacolo santo.

Agli inizi della tua Chiesa,
gli apostoli del tuo Figlio,
guidati dallo Spirito Santo,
scelsero sette uomini stimati dal popolo,
come collaboratori nel ministero.

Con la preghiera e con l'imposizione delle mani affidarono loro il servizio della carità, per potersi dedicare pienamente all'orazione e all'annuncio della parola.

Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera: guarda con bontà questo tuo figlio, che noi consacriamo come diacono perchè serva al tuo altare nella santa Chiesa.

Ti supplichiamo, o Signore, effondi in lui lo Spirito Santo, che lo fortifichi con i sette doni della tua grazia, perché compia fedelmente l'opera del ministero.

Sia pieno di ogni virtù: sincero nella carità, premuroso verso i poveri e i deboli, umile nel suo servizio, retto e puro di cuore, vigilante e fedele nello spirito.

L'esempio della sua vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuto dalla coscienza del bene compiuto, forte e perseverante nella fede, sia immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giunga con lui alla gloria del tuo regno.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITI ESPLICATIVI

Vestizione degli abiti diaconali

Terminata la preghiera di ordinazione, tutti siedono. Il vescovo riceve la mitra. L'ordinato invece si alza e un diacono o un altro ministro gli impone la stola diaconale e lo riveste della dalmatica.

Nel frattempo si può cantare la seguente antifona con il Salmo 83 o un altro canto analogo, consono all'antifona, specialmente quando il suddetto salmo viene usato come salmo responsoriale nella Liturgia della Parola. Se si canta un salmo, l'antifona viene ripetuta ogni strofa; il salmo si interrompe e si ripete l'antifona quando l'ordinato ha indossato la dalmatica. Non si dice il "Gloria al Padre".

Antifona:

Beato chi abita la tua casa, Signore.

[T. P. Alleluia.]

Salmo 83.

Consegna del libro dei Vangeli

L'ordinato, indossate le vesti diaconali, si avvicina al vescovo e si inginocchia. Un diacono ministrante porta al vescovo il libro dei Vangeli. Il vescovo lo consegna all'ordinato dicendo:

Ricevi il Vangelo di Cristo
del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre a ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.

Quindi il diacono riprende il libro dei Vangeli e lo porta al suo posto.

Abbraccio di pace

Dopo aver consegnato il libro dei Vangeli, il vescovo scambia con l'ordinato l'abbraccio e il bacio di pace dicendo:

La pace sia con te.

L'ordinato risponde:

E con il tuo spirito.

Altrettanto fanno i diaconi presenti.

Durante l'abbraccio di pace si può cantare la seguente antifona, con il Salmo 145, nel modo indicato sopra o un altro canto analogo consono all'antifona.

Antifona:

**Chi mi è servo fedele,
il Padre mio lo innalzerà nella gloria.**

[T. P. Alleluia.]

Salmo 145.

Quando è prescritto si dice il Credo. Si omette la preghiera universale.

LITURGIA DELL'ORDINAZIONE

Dopo la proclamazione del Vangelo ha inizio l'ordinazione dei diaconi.
Il vescovo siede alla sede preparata per lui tenendo in capo la mitra.

PRESENTAZIONE E ELEZIONE

Gli ordinandi sono invitati dal diacono con queste parole:

Si presentino coloro che devono essere ordinati diaconi.

Tutti vengono chiamati per nome dal diacono e rispondono:

Eccomi.

e si avvicinano al vescovo facendogli la debita riverenza.

Quindi il presbitero designato dal vescovo dice:

**Reverendissimo Padre,
la santa Madre Chiesa
chiede che questi nostri fratelli siano ordinati diaconi.**

Il vescovo lo interroga dicendo:

Sei certo che ne siano degni?

Il presbitero risponde:

**Dalle informazioni raccolte presso il popolo cristiano
e secondo il giudizio di coloro
che ne hanno curato la formazione,
posso attestare che ne sono degni.**

Il vescovo soggiunge:

Con l'aiuto di Dio
e di Gesù Cristo nostro Salvatore,
noi scegliamo questi nostri fratelli
per l'ordine del diaconato.

E tutti, in segno di assenso, rispondono:

Rendiamo grazie a Dio.

★ Oppure si canta Benediciamo il Signore, a lui onore e gloria nei secoli o altra analoga acclamazione.

OMELIA

Tutti siedono.

Quindi il vescovo tiene l'omelia nella quale illustra le letture e parla ai presenti e agli eletti del ministero diaconale, tenendo presente le condizioni degli ordinandi, se sono sposati o non sposati.

Sul ministero diaconale può dire queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, questo nostri figli sono stati chiamati all'ordine del diaconato. Riflettiamo attentamente a quale grado del ministero saranno elevati nella Chiesa.

Fortificati dal dono dello Spirito Santo, essi saranno di aiuto al vescovo e al suo presbiterio nel ministero della parola, dell'altare e della carità, mettendosi al servizio di tutti i fratelli.

Divenuti ministri dell'altare, annunzieranno il Vangelo, prepareranno ciò che è necessario per il sacrificio eucaristico, distribuiranno ai fedeli il sacramento del corpo e del sangue del Signore.

Inoltre, secondo la missione loro conferita dal vescovo, avranno il compito di esortare e istruire nella dottrina di Cristo i fedeli e quanti sono alla ricerca della fede, guidare le preghiere, amministrare il Battesimo, assistere e benedire il Matrimonio, portare il Viatico ai moribondi, presiedere il rito delle Esequie.

Consacrati con l'imposizione delle mani secondo l'uso trasmesso dagli apostoli e uniti più strettamente all'altare, i diaconi eserciteranno il ministero della carità in nome del vescovo o del parroco.

Questi compiti esigono una dedizione totale, perché il popolo di Dio li riconosca vero discepoli del Cristo, che non è venuto per esser servito, ma per servire.

Figli carissimi, candidati al diaconato, il Signore vi ha dato l'esempio, perché come egli ha fatto così facciate anche voi.

Come ministri di Gesù Cristo che in mezzo ai discepoli si mostrò come un servo, siate sempre pronti e disponibili per compiere la volontà di Dio e servite con gioia e generosità il Signore e i fratelli.

Ricordate che nessuno può servire a due padroni e, mettendo la

vostra vita al servizio del Signore, rifiutate gli idoli di ogni impurità e dell'avarizia, che rendono schiavi gli uomini † .

Per l'ordinazione di **DIACONI SPOSATI E NON SPOSATI** vescovo prosegue:

† Poiché vi accostate liberamente all'ordine del diaconato, seguendo l'esempio dei diaconi scelti dagli Apostoli al ministero della carità, siate degni della stima del popolo di Dio, pieni di Spirito Santo e di sapienza.

Alcuni tra voi hanno scelto di consacrare il vostro celibato per farne segno e richiamo alla carità pastorale, sorgente di fecondità spirituale nel mondo.

Animati dal desiderio di un sincero amore per Cristo e vivendo con totale dedizione in questo stato di vita, vi consacrate al Signore a un titolo nuovo e sublime; e aderendo a lui con cuore indiviso, sarete più liberi di dedicarvi al servizio di Dio e dei fratelli, e più disponibili all'opera della salvezza.

Tutti fondati e radicati nella fede, siate sempre irreprensibili e senza macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio.

Non venga mai meno in voi la speranza del Vangelo, di cui sarete non solo ascoltatori, ma araldi e testimoni.

Custodite il mistero della fede in una coscienza pura, manifestate con le opere la parola di Dio che predicate, perché il popolo cristiano, animato dallo Spirito Santo, diventi oblazione pura, gradita a Dio. E quando andrete incontro al Signore nell'ultimo giorno, ciascuno di voi possa udire da lui: «Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Per l'ordinazione di **DIACONI NON SPOSATI** il vescovo prosegue:

† Poiché vi accostate liberamente all'ordine del diaconato, seguendo l'esempio dei diaconi scelti dagli Apostoli al ministero della carità, siate degni della stima del popolo di Dio, pieni di Spirito Santo e di sapienza.

Voi avete scelto di consacrare il vostro celibato per farne segno e richiamo alla carità pastorale, sorgente di fecondità spirituale nel mondo.

Animati dal desiderio di un sincero amore per Cristo e vivendo con totale dedizione in questo stato di vita, vi consacrate al Signore a un titolo nuovo e sublime; e aderendo a lui con cuore indiviso, sarete più liberi di dedicarvi al servizio di Dio e dei fratelli, e più disponibili all'opera della salvezza.

Fondati e radicati nella fede, siate sempre irreprensibili e senza macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio.

Non venga mai meno in voi la speranza del Vangelo, di cui sarete non solo ascoltatori, ma araldi e testimoni.

Custodite il mistero della fede in una coscienza pura, manifestate con le opere la parola di Dio che predicate, perché il popolo cristiano, animato dallo Spirito Santo, diventi una oblazione pura, gradita a Dio. E quando andrete incontro al Signore nell'ultimo giorno, ciascuno di voi possa udire da lui: «Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Per l'ordinazione di SOLI DIACONI SPOSATI il vescovo prosegue:

† Sull'esempio dei diaconi scelti dagli Apostoli al ministero della carità, siate degni della stima del popolo di Dio, pieni di Spirito Santo e di sapienza.

Fondati e radicati nella fede, siate sempre irreprensibile e senza macchia davanti a Dio e agli uomini, come devono essere i ministri di Cristo, dispensatori dei misteri di Dio.

Non venga mai meno in voi la speranza del Vangelo, di cui sarete non solo ascoltatore, ma araldi e testimoni.

Custodite il mistero della fede in una coscienza pura, manifestate con le opere la parola di Dio che predicate, perchè il popolo cri-

stiano, animato dallo Spirito Santo, diventi una oblazione pura, gradita a Dio. E quando andrate incontro al Signore nell'ultimo giorno, ciascuno di voi possa udire da lui: «Vieni, servo buono e fedele, prendi parte alla gioia del tuo Signore».

Dopo l'omelia, secondo l'opportunità, si fa un breve silenzio.

IMPEGNI DELL'ELETTO

Quindi soltanto gli eletti si alzano in piedi e si pongono davanti al vescovo, che li interroga con le seguenti parole:

Figli carissimi,
prima di ricevere l'ordine del diaconato,
dovete manifestare davanti al popolo di Dio
la volontà di assumerne gli impegni.
Volete essere consacrati al ministero nella Chiesa
per mezzo dell'imposizione delle mie mani
con il dono dello Spirito Santo?

Tutti gli eletti rispondono, ma al singolare:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete esercitare il ministero del diaconato
con umiltà e carità
in aiuto dell'ordine sacerdotale,
a servizio del popolo cristiano?

Eletti:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete, come dice l'Apostolo,
custodire in una coscienza pura
il mistero della fede,
per annunziarla con la parola e con le opere,
secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa?

Eletti:

Sì, lo voglio.

La domanda seguente si deve fare anche ai religiosi professi. Si tralascia se vengono ordinati solo eletti sposati.

Vescovo:

Voi che siete pronti a vivere nel celibato:
volete in segno della vostra totale dedizione
a Cristo Signore
custodire per sempre questo impegno
per il regno dei cieli
a servizio di Dio e degli uomini?

Eletti non sposati:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete [voi tutti] custodire e alimentare
nel vostro stato di vita
lo spirito di orazione
e adempiere fedelmente
l'impegno della Liturgia delle ore,
secondo la vostra condizione,
insieme con il popolo di Dio
per la Chiesa e il mondo intero?

Eletti:

Sì, lo voglio.

Vescovo:

Voi che sull'altare sarete messi a contatto
con il corpo e sangue di Cristo
vuoi conformare a lui tutta la tua vita?

Eletti:

Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio.

Quindi ciascuno degli eletti si avvicina al vescovo, si inginocchia davanti a lui e pone le proprie mani congiunte in quelle del vescovo.

Il VESCOVO ORDINARIO dell'eletto dice:

Prometti a me e ai miei successori
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Se il VESCOVO NON È L'ORDINARIO dell'eletto dice:

Prometti al tuo Ordinario
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Se L'ELETTO È UN RELIGIOSO il vescovo dice:

Prometti al vescovo diocesano
e al tuo legittimo superiore
filiale rispetto e obbedienza?

Eletto:

Sì, lo prometto.

Vescovo:

Dio che ha iniziato in te la sua opera,
la porti a compimento.

LITANIE DEI SANTI

Tutti si alzano. Il vescovo, deposta la mitra, con le mani giunte, invita il popolo alla preghiera dicendo:

Preghiamo, fratelli carissimi,
Dio Padre onnipotente,
perchè conceda la sua benedizione a questi suoi figli,
che ha voluto chiamare all'ordine del diaconato.

Quindi l'eletto si prostra.

Nelle Domeniche e nel Tempo di Pasqua, tutti gli altri rimangono in piedi; negli altri giorni si inginocchiano. In questo caso il diacono dice:

Mettiamoci in ginocchio.

Si cantano quindi le litanie nelle quali si possono aggiungere, nelle varie categorie e in ordine cronologico, i nomi di alcuni santi: per esempio della Chiesa particolare, specialmente dei santi diaconi, del Titolare della chiesa, dei Patroni del luogo e dell'ordinando. Si possono anche aggiungere particolari invocazioni adatte alle singole circostanze.

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:

Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Santa Maria, Madre di Dio

San Michele

Santi angeli di Dio

San Giovanni Battista

San Giuseppe

Santi patriarchi e profeti

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

Cristo, pietà

Oppure:

Christe, eléison

Signore, pietà

Oppure:

Kyrie, eléison

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

prega per noi

prega per noi

pregate per noi

Santi Pietro e Paolo
 Sant'Andrea
 San Giovanni
 Santi Apostoli ed Evangelisti
 Santa Maria Maddalena
 Santi discepoli del Signore

pregate per noi
 prega per noi
 prega per noi
 pregate per noi
 prega per noi
 pregate per noi

Santo Stefano
 Sant'Ignazio d'Antiochia
 San Lorenzo
 Sante Perpetua e Felicità
 Sant'Agnese
 Santi martiri di Cristo

prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 pregate per noi
 prega per noi
 pregate per noi

San Gregorio
 Sant'Agostino
 Sant'Atanasio
 San Basilio
 San Martino
 Santi Cirillo e Metodio
 San Benedetto
 San Francesco
 San Domenico
 San Francesco Saverio
 San Giovanni Maria Vianney
 Santa Caterina da Siena
 Santa Teresa di Gesù
 Santi e Sante di Dio

prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 pregate per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 prega per noi
 pregate per noi

Nella tua misericordia
 Da ogni male
 Da ogni peccato
 Dalla morte eterna

salvaci, Signore
 salvaci, Signore
 salvaci, Signore
 salvaci, Signore

Per la tua incarnazione
 Per la tua morte e resurrezione
 Per il dono dello Spirito Santo

salvaci, Signore
 salvaci, Signore
 salvaci, Signore

Noi, peccatori, ti preghiamo
 Conforta e illumina la tua santa Chiesa
 Proteggi il Papa, i vescovi, i sacerdoti
 e tutti i ministri del Vangelo

ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore

Benedici questi tuoi eletti
 Benedici e santifica questi tuoi eletti
 Benedici, santifica e consacra
 questi tuoi eletti

ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore

Manda nuovi operai nelle tue messe
 Dona al mondo intero la giustizia
 e la pace

ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore

Aiuta e conforta tutti coloro
 che sono nella prova e nel dolore
 Custodisci e conferma
 nel tuo santo servizio, noi
 e tutto il popolo a te consacrato

ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore
 ascoltaci, Signore

Gesù, Figlio del Dio vivente,
 ascolta la nostra supplica

Gesù, Figlio del
 Dio vivente, ascolta
 la nostra supplica.

Terminate le litanie, se tutti sono in ginocchio, il vescovo si alza e, a mani giunte, dice:

Ascolta, o Dio, la nostra comune preghiera:
 accompagna con il tuo paterno aiuto
 la nostra azione sacerdotale,
 e santifica con la tua benedizione questi tuoi figli,
 che noi confidiamo di poterti offrire
 per l'esercizio del sacro ministero nella Chiesa.
 Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Il diacono, se necessario, dice:

Alzatevi.

Tutti si alzano.

IMPOSIZIONE DELLE MANI E PREGHIERA DI ORDINAZIONE

Quindi ogni eletto si avvicina al vescovo, che sta in piedi alla sede con la mitra in capo, e si inginocchia davanti a lui.

IL VESCOVO IMPONE LE MANI SUL CAPO DI CISCUNO DEGLI ELETTI SENZA DIRE NULLA.

Poi, mentre gli eletti stanno in ginocchio davanti al vescovo, questi, senza la mitra, con le braccia allargate canta o dice:

Dio onnipotente,
sorgente di ogni grazia,
dispensatore di ogni ordine e ministero,
assistici con il tuo aiuto.

Tu vivi in eterno
e tutto disponi e rinnovi
con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
tua potenza e sapienza,
compi nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.

Per opera dello Spirito Santo
tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo,
varia e molteplice nei suoi carismi,
articolata e compatta nelle sue membra;
così hai disposto
che mediante i tre gradi del ministero da te istituito
cresca e si edifichi il nuovo tempio,
come in antico scegliești i figli di Levi
a servizio del tabernacolo santo.

Agli inizi della tua Chiesa,
gli apostoli del tuo Figlio,
guidati dallo Spirito Santo,
scelsero sette uomini stimati dal popolo,
come collaboratori nel ministero.

Con la preghiera e con l'imposizione delle mani affidarono loro il servizio della carità, per potersi dedicare pienamente all'orazione e all'annunzio della parola.

Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera: guarda con bontà questi tuoi figli, che noi consacriamo come diaconi perché servano al tuo altare nella santa Chiesa.

Ti supplichiamo, o Signore, effondi in loro lo Spirito Santo, che li fortifichi con i sette doni della tua grazia, perché compiano fedelmente l'opera del ministero.

Siano pieni di ogni virtù: sincero nella carità, premurosi verso i poveri e i deboli, umili nel loro servizio, retti e puri di cuore, vigilanti e fedeli nello spirito.

L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo. Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno.

Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

RITI ESPLICATIVI

Vestizione degli abiti diaconali

Terminata la preghiera di ordinazione, tutti siedono. Il vescovo riceve la mitra. Gli ordinati invece si alzano e un diacono o un altro ministro impone loro la stola diaconale e li riveste della dalmatica.

Nel frattempo si può cantare la seguente antifona con il Salmo 83 o un altro canto analogo, consono all'antifona, specialmente quando il suddetto salmo viene usato come salmo responsoriale nella Liturgia della Parola. Se si canta un salmo, l'antifona viene ripetuta ogni strofa; il salmo si interrompe e si ripete l'antifona quando l'ordinato ha indossato la dalmatica. Non si dice il "Gloria al Padre".

Antifona:

Beato chi abita la tua casa, Signore.

[T. P. Alleluia.]

Salmo 83.

Consegna del libro dei Vangeli

Gli ordinati, indossate le vesti diaconali, si avvicinano al vescovo e si inginocchiano. Un diacono ministrante porta al vescovo il libro dei Vangeli. Il vescovo li consegna a ciascuno degli ordinati dicendo:

Ricevi il Vangelo di Cristo
del quale sei divenuto l'annunziatore:
credi sempre a ciò che proclami,
insegna ciò che hai appreso nella fede,
vivi ciò che insegni.

Quindi il diacono riprende il libro dei Vangeli e lo porta al suo posto.

Abbraccio di pace

Dopo aver consegnato il libro dei Vangeli, il vescovo scambia con ciascun ordinato l'abbraccio e il bacio di pace dicendo:

La pace sia con te.

L'ordinato risponde:

E con il tuo spirito.

Altrettanto fanno i diaconi presenti.

Durante l'abbraccio di pace si può cantare la seguente antifona, con il Salmo 145, nel modo indicato sopra o un altro canto analogo consono all'antifona.

Antifona:

**Chi mi è servo fedele,
il Padre mio lo innalzerà nella gloria.**

[T. P. Alleluia.]

Salmo 145.

Quando è prescritto si dice il Credo. Si omette la preghiera universale.